



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici
dell'Etruria Meridionale

Civita Castellana
8/29 luglio

DIREZIONE
ARTISTICA
FABIO
GALADINI



CIVITA FESTIVAL

2007

XIX edizione



Comune di
Civita Castellana
Assessorato Cultura
Assessorato Turismo e Spettacolo



Regione
Lazio
Assessorato Cultura
Assessorato Turismo e Sport



Provincia di
Viterbo
Assessorato Cultura
Assessorato Turismo e Spettacolo



Touring Club Italiano



CIVITA FESTIVAL

Direzione Artistica
organizzazione
Fabio Galadini

Segreteria
Organizzativa
Ufficio Cultura:
Anna Ruberti

Direzione di Sala
Letizia Pizzi

Ufficio Stampa
Maria Rita Parrocchini

Audio-Luci
STAS - Terni

Strumenti Musicali
Alfonsi

Diffusione e Pubblicità
Bics

Grafica
Eleonora Massaccesi

stampa
Tipografia Falisca snc

INGRESSO LIBERO

Si avverte
che l'inizio dei concerti
rispetterà
tassativamente
l'orario programmato,
non è consentito
l'accesso in sala
dopo l'inizio
dello spettacolo.

Direzione Artistica:
tel. 0761.517767
fax 0761.590416
fabiogaladini@thunder.it

Segreteria
organizzativa
Assessorato
alla Cultura:
tel. 0761.590313
fax 0761.590322

Ufficio stampa:
mrp20@libero.it
cell. 339.5219443



INDUSTRIA E CULTURA

L'edizione 2007 del Civitafestival conferma l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di rendere questa manifestazione il centro delle attività culturali di Civita Castellana. Un appuntamento ricorrente e in continua crescita che offre la possibilità di scoprire l'originalità di proposte artistiche di alto spessore in luoghi della città che negli ultimi anni hanno ritrovato l'antico splendore attraverso il restauro dei più importanti monumenti, una città d'Arte e di Antica tradizione Ceramica che consegna alla collettività il nuovo Museo della Ceramica 'Casimiro Marcantoni' con lo scopo anche di rilanciare la Scuola d'Arte e la sua storia. Quest'anno il Festival si arricchisce di nuovi contenuti con l'introduzione della lirica. Per la prima volta il Civitafestival ospita una rappresentazione di teatro in Musica proponendo TOSCA che, tra le Opere universalmente note, è quella che si adatta più allo scenario offerto dal Forte Sangallo e ancora l'istituzione del Sangallo d'oro, riconoscimento che viene conferito alla carriera di personalità che hanno contribuito, con la loro arte, alla crescita culturale collettiva. Ospitalità e proposta culturale di qualità sono coordinate che l'Amministrazione segue per una politica di valorizzazione del territorio capace di conquistare un pubblico internazionale; questo sforzo continuo ci ha ripagato ottenendo anche quest'anno il prestigioso patrocinio del Touring Club Italiano. Inoltre la sensibilità offerta dell'imprenditoria locale, ci ha convinti ad intraprendere la strada della Istituzione Festival, istituzione che consentirà di superare le difficoltà economiche derivanti da una diminuzione di trasferimenti che colpiscono anche manifestazioni consolidate come il Civitafestival, con la costituzione di un marchio unico a cui aderiscono le più significative realtà produttive del territorio. Ancora a tutti un rinnovato invito a scoprire la città augurando buon ascolto e buona visione.

Dott. Massimo Giampieri

Sindaco di Civita Castellana

Questa XIX edizione del Civitafestival 2007 prosegue la sua proposta seguendo un'idea di programmazione ormai consolidata. Una edizione che vedrà alternare personaggi noti del mondo artistico e spettacoli di alto spessore qualitativo. Alcune significative novità caratterizzano l'edizione 2007 rendendo il Civitafestival sempre più radicato nel territorio e sempre più legato al mondo produttivo. La manifestazione acquisisce da quest'anno una nuova forza interna, un unico grande marchio a supporto della manifestazione che abbiamo voluto chiamare **Industria e Cultura**. L'evento non sarà infatti supportato dalla presenza di un unico sponsor ufficiale ma farà la sua comparsa una nuova solida realtà comunicativa formata da un pool di industrie ceramiche e non solo, che hanno deciso di sostenere la manifestazione. Una nuova situazione finanziaria che consentirà al marchio unico di promuovere per dodici mesi l'anno e su larga scala il Festival, la città che lo produce e il luogo che ospita la manifestazione. La prima serata del Civitafestival sarà dedicata alla sezione Cinema. Il maestro Luis Bacalov, arrangiatore, compositore per il cinema, premio Oscar 1995 per la colonna sonora del film "Il Postino" dirigerà l'orchestra Tartini in un "Omaggio al cinema. Altra novità di questa edizione è l'istituzione del **Sangallo d'Oro** premio istituito dalla direzione artistica che verrà assegnato come riconoscimento alla carriera. Il premio, che consiste in un'opera dell'artista ceramista civitonico Franco Giorgi, quest'anno verrà assegnato a un "cast d'eccezione": al regista Luigi Magni, al doppiatore e direttore del doppiaggio Massimo Turci e l'attore - doppiatore Marco Guadagno. Altra novità dell'edizione 2007 è l'introduzione della Lirica. Da quest'anno il festival programmerà almeno un'Opera Lirica scelta che, auspichiamo, ottenga consensi come avvenne per la danza quando fu introdotta nel 2000. Il Civita Festival prosegue con appuntamenti da non perdere. Per la sezione Musica - Teatro giungerà il 18 luglio al Forte Sangallo Arnoldo Foà con "Notturmo Etrusco". Musica e poesia saranno sapientemente miscelate in questa rappresentazione in musica dedicata alla luna che viene portata in scena dal grande attore insieme al quartetto jazz Notturmo Etrusco Ensemble. Per la Danza si alterneranno compagnie e corpi di ballo di chiara fama come i Lunares (flamenco), il Balletto di Torino (contemporaneo), Vittorio Biagi (moderno), la Compagnia Così-Stefanescu (classico). Ancora il grande repertorio della tradizione con l'ormai fissa Orchestra Sinfonica Russa (Udmurtia) e il Coro Sinfonico di Craiova eseguirà il Requiem di Giuseppe Verdi capolavoro assoluto della musica di tutti i tempi diretto dal civitonico Marco Angius e il raffinatissimo concerto per pianoforte e orchestra n°1 di Chopin che vedrà come solista un pianista già noto al pubblico del Civitafestival e che ormai ha raggiunto fama e notorietà internazionali come Roberto Prosseda. Ancora il jazz con Roberto Gatto, batterista jazz italiano considerato uno dei maggiori musicisti jazz presenti sulla scena italiana ed internazionale e il suo Quartet. Appuntamento a me particolarmente caro sarà quello con Ambrogio Sparagna, musicista ed etnomusicologo, con "Taranta d'amore", concerto che voglio dedicare ad un maestro comune: Diego Carpitella.

Fabio Galadini

Direttore Artistico

I L F O R T E S A N G A L L O

Il Forte Sangallo di Civita Castellana, che fa da splendida cornice a questa edizione del Civitafestival, rappresenta, insieme al Duomo, uno dei monumenti simbolo della città, voluto da Alessandro VI Borgia alla fine del '400. Ad Antonio da Sangallo il Vecchio si deve l'impianto originario, dotato di cinque imponenti bastioni difensivi, e l'armonico susseguirsi degli spazi aperti, culminanti nel Cortile Maggiore, forse con l'intervento del Bramante. Agli inizi del '500 Antonio da Sangallo il Giovane progettò il Mastio ottagonale e il loggiato superiore, sul quale si aprono le stanze dell'Appartamento papale con la vicina cappella. Gli affreschi e gli stemmi ricordano l'intervento dei vari Pontefici che si sono succeduti, da Alessandro VI Borgia a Giulio II Della Rovere a Paolo III Farnese ed altri ancora. Oggi, a prezioso completamento della storia dei luoghi, il Forte racchiude le testimonianze più antiche della cittadina, che fu capitale delle popolazioni falische prima di essere importante centro difensivo in età rinascimentale. Nel Museo Archeologico dell'Agro Falisco che qui ha sede si possono ripercorrere le vicende storico archeologiche dell'antica Civita Castellana (Falerii) e degli altri importanti centri del territorio falisco (Narce, Corchiano, Nepi, Vignanello) dall'VIII al III sec. a. C.. La sequenza dei corredi funerari e gli importanti rivestimenti fittili dei santuari di Falerii ricostruiscono un tessuto sociale vivace e creativo, aperto ai reciproci scambi con le popolazioni vicine, ma in continua e tenace opposizione nei confronti dell'espansionismo romano, fino alla conquista definitiva nel 241 a.C..

Dott.ssa Maria Anna De Lucia
Direttore del Museo Agro Falisco



INDUSTRIA E CULTURA

Con il contributo di _____



domenica 8 luglio

ore 21,30
Forte Sangallo

Orchestra Tartini



Direttore e Solista
LUIS BACALOV

Violino Solista
Antonio Cipriani

Musiche di
**Bacalov, Morricone,
Gardel de Le Pera,
Villoldo**

OMAGGIO AL CINEMA

1° PARTE

BACALOV - "A ciascuno il suo" (dall'omonimo film di Elio Petri, 1967)

BACALOV - "Seducción" (da "Assassination Tango" di Robert Duval, 2002)

GARDEL E LE PERA - "El dia que me quieras" (dall'omonimo film di John Reinhardt, 1935)

BACALOV - "Concerto grosso" (da "La vittima designata" di M. Lucidi, 1971)

2° PARTE

MORRICONE - "Indagine"

(da "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" di Elio Petri, 1970)

BACALOV - "Il Postino" (dall'omonimo film di Michael Radford, 1994)

BACALOV - "Una storia semplice"

VILLOLDO - "El Choclo"

BACALOV - "Baires 1 Suite" (Paralelo a Paralelo - Ricercare Baires - Tangana Ostinato)



Nel corso della serata sarà conferito
il "Sangallo d'Oro"
riconoscimento alla carriera a:
**Luigi Magni, Massimo Turci,
Marco Guadagno**

lunedì 9 luglio

ore 21,30
Forte Sangallo

Flamenco Lunares

Compagnia di Danza

SENTIR
FLAMENCO

Lo spettacolo, articolato in due tempi, inizia con le travolgenti note della chitarra che seguite dal violino e dalle percussioni si animano, accompagnando i baillores che si esibiscono in appassionate e raffinate coreografie. Le danze, da loro rappresentate, esternano i vari momenti della vita quotidiana. La gioia, l'amore, il dolore, la rassegnazione vengono magistralmente interpretate da **Carmen Meloni**, protagonista indiscussa dello spettacolo, e dalle ballerine della compagnia che si esibiscono con eleganza e magia di movimenti, facendo vivere allo spettatore un'emozione particolare. Le eleganti e ricercate forme coreografiche delle danze e le musiche, magistralmente composte da un autentico virtuoso del flamenco **Daniele Bonaviri**, hanno fatto sì che un ballo popolare gitano venisse trasformato in arte di altissimo livello culturale.

Coreografia
Carmen Meloni

Canto
Jose Luis Salguero

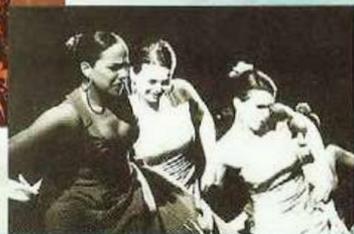
Musiche e prima chitarra
Daniele Bonaviri

Danza
Carmen Meloni,
Mara Filippetti,
Ornella Ottavini,
Susanna Spaghi,
Ester Bucci

Seconda Chitarra
Sergio Varcasia

Violino e Armonica
Juan Carlos Albelo

Percussioni
Gabriele Gagliarini



venerdì 13 luglio

ore 21,30
Forte Sangallo



Grande Orchestra
Sinfonica Russa
(Udmurtia)

Direttore
Marco Angius

Coro Sinfonico
di Craiova

REQUIEM
GIUSEPPE VERDI

sabato 14 luglio

ore 21,30
Forte Sangallo

Compagnia Balletto Classico

Liliana Cosi Marinel Stefanescu

in OMAGGIO
AL CLASSICO
spettacolo di balletto

Questo spettacolo propone al pubblico capolavori di musica classica e sinfonica, anche non strettamente legate al repertorio del balletto. L'eterna modernità del linguaggio ballettistico, la sua infinita varietà e capacità espressiva, può premettere di affrontare qualsiasi brano musicale, e quindi in alcuni casi, anche i più elevati fra questi, indicati dalla musica classica. Vedremo così in "Omaggio al Classico" coreografie su brani certamente mai pensati dagli autori per essere rappresentati in palcoscenico, ma trattati con tale rispetto e ammirazione dal coreografo e da tutti i danzatori, da ricrearli ancor più vivi in immagini, intrecci e armonie, tra realtà e sogno. Ma vedremo anche alcuni capolavori coreografici di particolare stile e importanza del grande repertorio classico, tanto da essere tra i più amati dal pubblico. La serata vuol far apprezzare e riscoprire al pubblico il gusto di capolavori di ogni tempo e renderli più attraenti e vicini. Come qualcuno dopo lo spettacolo ha esclamato: "Che bello vedere ballare le note". "Omaggio al Classico" pur essendo basato su musica classica, grazie al suo linguaggio coreografico così vario, pieno di fantasia e dinamismo, è uno spettacolo particolarmente adatto al pubblico odierno e anche giovane, e a chi, pur nuovo a questo genere di spettacolo, è sensibile all'armonia e alla bellezza che non passa.



Musiche di:
P.I. Ciaikovski
Fredrich Chopin
Ludwig Minkus
Aram Kaciaturian
Charles Gounod
Tommaso Albinoni
Riccardo Drigo
Jules Massenet
Franz Liszt

Coreografie di
Marinel Stefanescu

Maitre du ballet
Liliana Cosi

domenica 15 luglio

ore 21,30
Forte Sangallo

Mezzosoprano
Federica Proietti

Pianoforte
Filippo Belloni

Duo Belloni Proietti

LIEDER TEDESCHI
E ARIE D'OPERA
FRANCESI E ITALIANE



mercoledì 18 luglio

ore 21,30
Forte Sangallo

Notturmo Etrusco

Musica e poesia
nelle notti di mezza estate

Arnoldo Foà
voce recitante

NOTTURMO ETRUSCO ENSEMBLE

Notturmo Etrusco è una rappresentazione in musica dedicata alla luna in scena dal 1994, nelle notti estive di plenilunio, in alcuni fra i più suggestivi siti archeologici della Toscana e in numerosi altri luoghi di particolare interesse artistico (dall'anfiteatro romano di Volterra al castello di Vulci, dalle rovine dell'etrusca Roselle agli scogli di Talamone e al castello di Punta Ala, dal castello svevo di Bari al castello Sant'Elmo di Napoli...). Protagonista dello spettacolo è, come sempre, un grande maestro del teatro italiano: quest'anno è la volta di Arnoldo Foà, che già vi partecipò nel 1999 e nel 2000. Foà interpreta poesie e prose di ispirazione lunare (da Leopardi a Pirandello, da Rostand a Tabucchi, da Baudelaire alla poetessa persiana Forugh Farrokhzad), ora con interventi da solista, ora insieme ed in contrappunto a canto e musica. Lo accompagna in questo percorso fra musica e teatro uno straordinario quartetto jazz (Carla Baldini - canto, Piero Bronzi - sassofoni, Andrea Pellegrini - pianoforte, Nino Pellegrini - contrabbasso) che rende omaggio all'astro lunare attraverso le più seducenti arie e canzoni che ne hanno esaltato il fascino. Dal manciiano "Moon River" all'atmosfera di serenata galeotta in una Roma primo novecento ("Nina si voi dormite"), dalla celeberrima "Blue Moon" di Rodgers and Hart all'ormai classico Sting di "Walking on the moon the moon", in arrangiamenti a tratti delicati e rarefatti, a tratti intensamente espressivi, e ricchi di ritmi e sonorità insolite. Nella cornice incantata di Forte Sangallo si rincorrono e si intersecano poesie e tanghi, serenate e sonetti, racconti, fiabe e vocalizzi, illuminati ed ispirati dal suadente bagliore lunare.

Canto
Carla Baldini

Sassofoni
Piero Bronzi

Pianoforte
Andrea Pellegrini

Contrabbasso
Nino Pellegrini



giovedì 19 luglio

ore 21,30
Forte Sangallo

Compagnia Danza Prospettiva Vittorio Biagi

MUJERES

PICASSO, LA DONNA, LA DANZA

"Partendo dal personaggio dell'eletta, della Sagra della Primavera di Igor Stravinsky (creato nel 1975), ho fatto partire questo viaggio tutto centrato sulle mille interpretazioni della donna nella danza. Nella scelta del titolo, in lingua spagnola, il mio pensiero guida va al grande pittore innovatore Pablo Picasso e al suo amore per la donna, musa ispiratrice della sua lunga vita d'artista. La sua visione della donna madre, donna amica, donna romantica, donna arrabbiata, donna puttana, donna scrittrice, donna operaia, donna contadina. La Donna nel teatro nelle sue interpretazioni, con i suoi dubbi e le sue incertezze. Mujeres è un mio viaggio con e nella donna di tutto il mondo.

Nei miei spettacoli dedico una particolare attenzione alla scelta delle musiche che completano armoniosamente l'opera coreografica. Per Mujeres ho scelto: Igor Stravinsky, S. Prokofiev, musica rituale bali, S. Rachmaninoff, C. Debussy, W. A. Mozart, Art of Noise, Edith Piaf, Ives Montand, Chopin, Verdi, Rimsky Korsakov".

Vittorio Biagi

Coreografia e regia
Vittorio Biagi

Assistente
alle coreografie
Stefania Minardo

Musiche
**Igor Stravinsky,
S. Prokofiev,**

musica rituale bali,
**S. Rachmaninoff,
C. Debussy,
W. A. Mozart,
Art of Noise,
Edith Piaf,
Ives Montand,
Chopin, Verdi,
Rimsky Korsakov**

Costumi
Helene Diolot

Interpreti
**Laurence Patris,
Veronica Lombardi,
Francesca Shipani,
Mariana Porceddu,
Monica Tollot,
Giovanni Scura,
German Marina,
Yari Molinari**



sabato 21 luglio

ore 21,30
Forte Sangallo

Roberto Gatto Quartet

Roberto Gatto
Batteria

Luca Mannutza
Pianoforte

Daniele Tittarelli
Sax alto

Luca Bulgarelli
Contrabbasso

Personaggio profondo e sensibile si dimostra **Roberto Gatto**, musicista di elevata risma e ricettività: basta osservare la sua opera. Cogliere l'atteggiamento, lo sguardo, l'attitudine, la passione, la ricerca. Roberto Gatto vive l'attimo, il passaggio, il rito di passaggio che unisce una tecnica stabile alla recuperata fertilità compositiva e all'urgenza espressiva. Per di più è un ottimo organizzatore di situazioni sonore ricche di simboli, relazioni, significati nascosti. Potrebbe servire ascoltare i suoi lavori in studio, questo disco in particolare. Un quartetto di recente fattura, al suo fianco ci sono tutti giovani musicisti. Certamente non hanno bisogno di presentazioni Luca Mannutza e Luca Bulgarelli. Al contrario, ancora non tutti conoscono Daniele Tittarelli, dovrebbero imparare a farlo al più presto. Il timbro, la voce, il suono dei suoi sassofoni svelano un interprete sensibile, ben inserito nelle trame sussurrate che il leader ha elaborato. Da quando è stato incorporato in quel suono di corde e pelli iperboliche la miscela è diventata quasi perfetta.

C'è in questo lavoro un fluire continuo che incorpora apporti diversi: il jazz, la canzone e quelle miniature caricaturali che tanto affascinano il leader e che armonizzano Trovajoli a Kurt Weill. Un forte recupero del melos, un vigoroso senso della rappresentazione drammaturgica di immagini poetiche e quindi una parentela stretta con espressioni e forme d'arte visive. E tutto è catalizzato in una sintesi che ha il dono della piacevolezza, evitando i demeriti della superficialità. I generi sono linguaggi, destinati a procedere per impercettibili slittamenti, sembra voler raccontare Gatto. Un intreccio di simboli sonori che, adeguatamente decifrati, svelano un pensiero narrativo e teatrale; un racconto per immagini e suoni, una catalogazione, a tratti erudita e a volte attratta dal popolare, ospitata nello spazio di un'incisione. Tutto questo affascina ma ciò che più colpisce è un aspetto ormai indiscutibile nell'estetica di Gatto, dopo tanti anni trascorsi a lottare per emanciparsi dal ruolo e dagli abiti troppo stretti del batterista, mai del compositore e del capofila. Ormai si sa, è vero leader. Non c'entra molto il suo modo di guidare la formazione e impartire ordini, bensì, tecnica assai più complicata, la capacità di coinvolgere i partner nel proprio universo espressivo. E trasmettere loro la sua poetica.



domenica 22 luglio

ore 21,30
Forte Sangallo

Ambrogio & Sparagna Orchestra Pizzicata

TARANTA D'AMORE

La notte del Gran Ballo

"Taranta d'amore" è uno spettacolo dedicato al repertorio dei balli popolari dell'Italia centro-meridionale: saltarello, ballarella, pizzica, tammurriata e soprattutto tarantella, matrice di tante tradizioni musicali delle nostre regioni.

Al centro della scena, il Maestro Ambrogio Sparagna che guida l'Orchestra Pizzicata - un'originale ensemble di organetti e percussioni tradizionali -, mescola gli strumenti, lancia sguardi severi ai musicisti, li fa ballare e correre, li fa muovere "a ritmo" e suonare a menadito.

Il Maestro suona, canta e balla ma gioca anche con il pubblico: è così che la platea batte ritmicamente le mani, sorride, fischia una melodia e canta un ritornello.

Una vera e propria festa che riesce ad animare la piazza e la fa saltare al ritmo del 12/8 dei nostri balli popolari, tra organetti, chitarre, mandolini e tamburelli.



Con Ambrogio
Sparagna

e Orchestra
Pizzicata

martedì 24 luglio

ore 21,30
Forte Sangallo

Balletto

Teatro di Torino

OFF AGAIN

Off again è il titolo di una serata contenitore di alcune creazioni brevi di Matteo Levaggi coreografo rivelazione alla Biennale di Venezia 2006, oggi autore residente del Balletto Teatro di Torino. I titoli assemblati nell'allusivo ancora fuori, si possono combinare di volta in volta, a seconda del tipo di pubblico, delle esigenze tecniche, di particolari occasioni teatrali e di spettacolo. La serata di struttura particolarmente agile, si adatta con facilità ad ogni tipo di spazio.

1° PARTE HUA Nella lingua cinese e anche in quella giapponese esiste un unico termine che indica la scrittura, il disegno e la pittura: Hua, che in italiano si potrebbe forse tradurre: calligrafia. Questo il punto di partenza per la scrittura nel tempo e nello spazio di questo balletto, che vede la scelta della musica, di von Biber (compositore tedesco del secondo Seicento, quindi di una generazione precedente Bach), conferma la vocazione di molti coreografi di oggi, che passano dalla musica contemporanea agli "antichi", con i quali s'intendono meglio che con i "classici" e i romantici.

2° PARTE TRIPLE QUARTET DUET Musica di Steve Reich Takashi Setoguchi, Viola Scaglione, Julieta Gros, Manuela Maugeri, Pedro Batista Gonzales. Un quartetto in cui è protagonista una danza attraversata da un'energia tutta contemporanea. Il classico ed il moderno si incontrano, giocando sullo sbilanciamento tra presente e futuro, tra eccitazione e passività, tra attenzione e distrazione.

RED RUN Otto danzatori guizzano arditamente nel fiume musicale proposto da Goebbels in soli duetti e insieme intenti a dispiegare tracciati di danza pura, disegnata con mano sicura e intensa.

Coreografie
Matteo Levaggi

Disegno luci
Enzo Galia

Ingegnere del suono
Alessandro Negro

I danzatori
sono vestiti dall' Atelier
Walter Dang

Danzatori
Elena Lozano Saez,
Manuela Maugeri,
Viola Scaglione,
Julieta Gros,
Bastian Manders,
Luca Martini,
Takashi Setoguchi,
Pedro Batista
Gonzales

Musica di
Heinrich Ignaz
Franz von Biber
Francesco Cavalli
Steve Reich
Heiner Goebbels



sabato 28 luglio

ore 21,30
Forte Sangallo

Pianoforte
Roberto Prosseda

Direttore
Nicolai Rogotnev

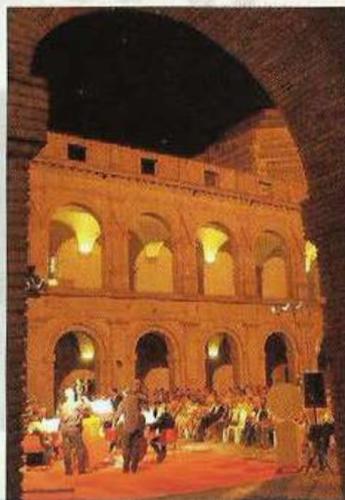
Grande Orchestra Sinfonica Russa (Udmurtia)

P.J. CHAIKOVSKIJ

CAPRICCIO ITALIANO
OUVERTURE SOLENNELLE, 1812

F. CHOPIN

CONCERTO PER PIANOFORTE
E ORCHESTRA N° 1 OP 11



domenica 29 luglio

ore 21,00
Forte Sangallo

Musiche di
**GIACOMO
PUCCINI**

TOSCA

Opera in tre atti dall'omonimo dramma
di Victorien Sardou
Libretto di Giuseppe Giacosa
e Luigi Illica

Iko International Orchestra

(artisti associati)

Iko Chorus

INTERPRETI:

Floria Tosca
Nanà Miriani

Mario Cavaradossi
Boiko Zvetanov

Il barone Scarpia
Giuseppe Pizzicato

Il Sagrestano
Alessandro Busi

Cesare Angelotti
Antonio Spiga

Spoletta
Massimiliano Lucani

Sciarrone
Marku Harbour

Direttore
Alfonso Scarano

Regia
Raffaele Guiso

Scene
Luca Brandi

Costumi
**Casa d'Arte
Jolanda (Roma)**



ingresso € 15,00

Curriculum dei protagonisti del civita festival edizione 2007

L'orchestra da camera "Giuseppe Tartini" della provincia di Latina, nasce per iniziativa del maestro italo-venezuelano Antonio Cipriani, nell'ambito dell'omonima accademia musicale, costituita precedentemente nel 1994. L'orchestra d'archi ha più volte partecipato a manifestazioni musicali di notevole importanza, quali Festival internazionale lirico-sinfonico, Newtonfest di Latina, Festival Latino-Americano de Boavista, accompagnando strumentisti e cantanti solisti di chiara fama, quali Mirella Caponetti, Federico Mondelci, Sergej Juskevick, Efraim Franco, Katia Ricciarelli, Eugenio Becherucci ed altri, riscotendo sempre pieno successo e grande consenso dalla critica. Nel dicembre 2001 l'orchestra ha svolto una tournée in Venezuela e Brasile protrattasi per 22 giorni con l'alto patrocinio concesso dall'ambasciata venezuelana e dalla Presidenza del Senato della Repubblica. In quell'occasione l'orchestra ha eseguito in prima assoluta "Dimensioni", fantasia per orchestra sinfonica del M° Antonio Cericola, composta per l'occasione. Caratteristica fondamentale dell'orchestra è quella di proporre composizioni inedite e meno note al grande pubblico di autori quali Aguiar, Karminsky, Keler ecc. L'orchestra Tartini, con il supporto artistico dell'Orchestra Internazionale d'Italia, dopo aver presentato un progetto alla provincia di Latina, è stata riconosciuta come "Orchestra da camera G. Tartini della Provincia di Latina". Grazie a questo riconoscimento l'orchestra sosterrà una stagione concertistica che abbraccerà gran parte del territorio pontino.

Nel 2003 ha vinto:

- il primo premio assoluto al 13° Concorso Internazionale per la Musica da Camera "Città di Barletta"
- il secondo premio (primo non assegnato) al 6° Concorso Internazionale per la Musica da Camera "V. Scaramuzza"
- il primo premio alla 9° edizione del concorso nazionale "Città di Ortona"

Recentemente l'orchestra ha inciso un compact disc di prossima uscita.

Luis Bacalov. San Martin, Buenos Aires, il 30 agosto 1933, musicista. Inizia la sua attività concertistica in Sudamerica e in Spagna, svolge studi di perfezionamento a Parigi, dove è ingaggiato come pianista in night-clubs. Brillante esecutore, si dedica al concertismo, alla composizione e a varie attività musicali. In Italia, dal 1959, si vede offrire l'opportunità di comporre musiche per il cinema, attività svolta, fino al 1963, con lo pseudonimo di Luis Enriquez; poi i produttori utilizzano per un po' sia lo pseudonimo che il

nome vero (dal 1967/68 le partiture sono firmate esclusivamente col nome vero). Dopo diversi commenti abbastanza corvini, Bacalov va sempre più raffinando la sua partecipazione, dedicando ad alcune pellicole particolare attenzione e precisando un impegno sempre maggiore. Da segnalare: La noia (1963, di D. Damiani); La congiuntura (1964, di E. Scialoja); Il Vangelo secondo Matteo (1965, di P.P. Pasolini; scelta delle musiche); Una vergine per il principe (1965, di P. Festa - Campanile); Questa volta parliamo di uomini (1965, di L. Wertmüller); Una questione d'onore (1966, di L. Zampalà); Una rosa per tutti (1966, di F. Rossi); Quién sabe? (1966, di D. Damiani); supervisione di Ennio Morricone; A ciascuno il suo (1967, di E. Petri, buon uso del pianoforte in funzione accanitamente ritmica); Questi fantasmi (1967, di R. Castellani); protagonisti (1968, di M. Fondato; partitura assai matura e moderna, anche questa basata su forti elementi ritmici); Cuori solitari (1969, di Franco Giraldi); L'amica (1969, di A. Lattuada); il prezzo del potere (1969, di T. Valeri); Roma bene (1971, di C. Lizzani; buoni spunti ironici); Milano calibro 9 (1972, di F. Di Leo; fitto dialogo degli strumenti su sostenuti ritmi di base); La rosa rossa (1973, di F. Giraldi; sono inclusi robusti brani sinfonici di Mahler); La seduzione (1973, di F. Di Leo); I prosseneti (1976, di B. Rondì); Improvviso (1979, di E. Bruck); Le rose di Danzica (1979, di A. Bevilacqua); La giacca verde (1980, di F. Giraldi). Il nome di Bacalov raggiunge una vera popolarità soltanto quando Federico Fellini affida a questo musicista il commento di La città delle donne (1980), privo come si trova della fida presenza di Nino Rota, deceduto alla fine del 1978. Anche Bacalov, come Rota, viene stritolato dal regista riminese. Si segnalano la partiture di Coup de foudre (Prestiti il rossetto 1983, di D. Kunys), di Caro Gorbaciov (1988, di C. Lizzani), di Donna d'ombra (1988, di L. Faccini), di Burro (1989, di J.M. San chez), e soprattutto di La maschera (1988, di F. Infascelli), dove Bacalov si rifà con gusto alla musica barocca ed inventa una operina caricaturale. Interessante anche la colonna sonora di Una storia semplice (1991, di E. Greco). Nel 1995 vince il Premio Oscar come Miglior Colonna Sonora per il film Il Postino, di Massimo Troisi. Nel 1999 fa parte della direzione artistica del 50° Festival di Sanremo. Nel 2001, invece, è autore del commento musicale del film tv Come l'America, in onda su RaiUno.

M° Antonio Cipriani. Violino Solista. Nato a Ciudad Bolívar in Venezuela nel 1966. Intraprende lo studio del violino all'età di otto anni, con il M° G. Dariez presso il Conservatorio di Musica "Antonio Lauro" di

Ciudad Bolívar (Venezuela). Nel 1983 vince la rassegna "Giovani Talenti" di America Latina, che gli permette di usufruire di una borsa di studio per trasferirsi in Italia, dove, in seguito si diploma in violino con M° Giovanni Leone e si perfeziona con il M° Giuseppe Prencipe. Inizia gli studi di Direzione d'Orchestra con il M° Pasquale Fortunato perfezionandosi in seguito con il M° Donato Renzetti presso l'Accademia Musicale Pescarese. Nel 1999 vince il Terzo Premio (primo non assegnato) al Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra "Mario Gusella". In qualità di preparatore e concertatore: nel 1993 primo premio al Concorso Nazionale A. Di Martino. Nel 1994 primo premio assoluto al Concorso Internazionale di Tortona. Nel 1994 primo premio al Concorso Nazionale A. Sacchi. Nel 1994 secondo premio (primo non assegnato) al Concorso Nazionale A.M.A. Calabria. Ha tenuto corsi di perfezionamento per la musica d'insieme presso il Conservatorio di Musica "A. Lauro" (Venezuela), corsi estivi "Vacanze Musicali" di Ravello e per l'Accademia Musicale "G. Tartini" di Latina. Dal 1992 al 1995 è stato preparatore e concertatore dell'Orchestra da Camera di Salerno. Ha diretto l'Orchestra del Teatro Lirico di Kharkov; Orchestra di Stato di Kiev (Ucraina); Orchestra Gran Mariscal de Ayacucho; Orchestra dei pomeriggi Musicali di Milano; Orchestra Internazionale d'Italia; Orchestra Filarmonica di Stato di Cluj "Transilvania"; Orchestra Filarmonica di Stato di Arad (Romania); Orchestra Filarmonica di Stato di Arad (Romania); Orchestra Sinfonica di Pescara; Orchestra da Camera di Salerno; Ensemble A.M.P. di Pescara. Nel dicembre 1999 ha diretto in prima esecuzione "L'Angelus" di Pippo Molino (per soprano, mezzosoprano ed orchestra). In qualità di violino di spalla e di fila ha collaborato con diverse orchestre tra cui: Orchestra del teatro Petruzzelli di Bari; Orchestra Alessandro Scarlatti di Natpoli; Orchestra da Camera di Salerno; I Solisti Partenopei; Orchestra Internazionale d'Italia; Orchestra G. Verdi di Salerno; Orchestra Filarmonica Marchigiana e con diverse formazioni cameristiche, tenendo concerti, oltre che in Italia, in Germania, Spagna, ungheria, Austria, Francia, Corea del Sud e Venezuela. Attualmente è assistente alla direzione di Donato Renzetti.

Compagnia Flamenco Lunares. Costituitasi nel 1998 sotto la Direzione Artistica di Carmen Meloni, la Compagnia Flamenco Lunares, nasce dall'unione di validissimi musicisti e danzatori. Ogni artista è un solista originale nel suo genere e dalla loro collaborazione è nata un'equipe italo-spagnola di altissimo livello.

La proposta teatrale 2007, "Sentir Flamenco" è uno spettacolo la cui vena ispiratrice è sicuramente la musica flamenca vista da più punti, risaltandone le influenze arabo-indiane alternando suggestive melodie con innovazioni tematiche e armoniche, che hanno portato i solisti della compagnia, Daniele Bonaviri (chitarrista, compositore della compagnia) e Carmen Meloni (solista e coreografa) a collaborazioni internazionali con grandi musicisti sia del genere flamenco, come Manolo Sanlúcar, festival Hot Metronome di Gubbio, stagione estiva 2000, che di musica classica-jazz-pop, come il cantante italo-canadese Gino Vannelli, col quale i due artisti, si sono esibiti durante i concerti tenutisi il 5 e 6 ottobre 2001 al Radioconcert Hall di Copenhagen, dei quali è in uscita un DVD (BVG international). Daniele Bonaviri ha inoltre registrato sull'ultimo Album di Gino Vannelli "Canto" e di Luciano Pavarotti "Ti Adoro". L'intento di questo nuovo spettacolo è quello di proiettare lo spettatore nelle più suggestive atmosfere flamenche, alternando ritmiche conturbanti a melodie suggestive e indimenticabili. Ogni ballerina del gruppo rappresenterà il flamenco a proprio modo, sviluppando sulla scena l'interiorità e la personalità di questa danza che è più uno stile di vita e un modo di essere che una semplice ricerca estetica. Il risultato è un insieme di stili, da quello più sensuale di Siviglia, a quello più conturbante e ritmico di Jerez De La Frontera, fino alla fusione dei due nel più moderno stile madrilenno. Sentir Flamenco, passionale e ritmo, mistero e fascino, cattureranno il cuore dello spettatore offrendo uno spettacolo affascinante e...sicuramente, indimenticabile.

La Grande Orchestra Sinfonica Russa. Fondata nel 1956, questo collettivo di gran valore è composto oggi da un'orchestra sinfonica di circa 80 elementi. Il repertorio permanente è costituito dal grande repertorio musicale sinfonico, vocal-sinfonico e da camera. La Sinfonica di Udmurtia organizza ogni anno in Russia diversi festival musicali tra cui "Orpheus" di Moldavia ed il Festival di Musica Contemporanea. L'Orchestra esegue diverse tournée in Europa ed USA e svolge inoltre intensa attività discografica. L'attuale maestro e direttore stabile è l'affermato M° Nicolai Rogotnev.

Coro sinfonico di Craiova. Istituito nel 1979, in una delle città più antiche del sud della Romania nella regione "OLTENIA". Fondatore del gruppo corale il M° CONSTAN-TIN UNGUREANU, che con la sua esperienza, è riuscito in poco tempo a preparare i giovani coristi alla prima rappresentazione dell'opera lirica la "TRAVIATA" di G. VERDI nel 1980. Il repertorio spazia dalla musica tradizionale rumena, alla grande rappresentazione lirico-sinfonica corale: "LASATI-MASA CÂNT" di Ciprian Porumbescu; "TUDOR DIN

VLADIMIRI" Ghe BRATU; "La vedova allegra" di F. Lehar; "Il pipi-strello" di J. Strauss; "La Traviata", "Rigoletto", "Trovatore", "Nabucco", "Un ballo in maschera", "Aida" di G. Verdi; "Cavalleria Rusticana" di Pietro Mascagni; etc... L'istituzione del Teatro dell'Opera di Craiova è frequentemente in collaborazione con le scuole elementari e medie per svolgere attività didattico musicale effettuando seminari, e lezioni concerto. Molte le tournée effettuate all'estero: Italia, Germania e Svizzera dal 1992. I maestri del coro che si sono susseguiti negli anni sono stati: Constantin Ungureanu, Alexandru Racu, Marian Didu, Teodor Costin, Florian Zamfir (Attuale direttore generale del Teatro). Negli ultimi anni il maestro del coro è PAVEL SOPOV.

Marco Angius ha compiuto gli studi musicali presso il conservatorio S. Cecilia di Roma dove attualmente è docente a contratto per la cattedra di direzione d'orchestra. Laureato con lode all'età di ventidue anni presso l'Università di Bologna (Dams), nel 2000 dirige e incide in prima mondiale Studi per l'intonazione del mare di Salvatore Sciarrino, per cento flauti, cento sax e solisti (Stradivarius, 2000), ottenendo unanimi consensi e notorietà internazionale. È stato invitato a dirigere presso il Muziekgebouw/Bimhuis di Amsterdam (Gaudernus, 2005), Orchestra Sinfonica della Rai di Torino (Rai Nuova Musica, 2006), Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano (2007), Orchestre de Chambre de Lausanne (Les Amplitudes, 2007), Luxembourg Philharmonie e deSingel di Anversa (con l'Hermes Ensemble, 2006), Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari (Cinque passi nel Novecento, 2006), Orchestra e Coro del Teatro Regio di Parma (2007), Biennale Musica di Venezia (2007), Filature de Mulhouse (Portraits Croisés, 2005), Warsaw Autumn Festival 2003 e 2006, Traiettorie (Parma, 2006), Teatro Lirico Belli di Spoleto (Premio Orpheus 2007), Fondazione Barattelli di L'Aquila, Cantiere d'Arte di Montepulciano 2007, Istituzione Universitaria dei Concerti (Roma, 2007), Concerti del Quirinale 2005, Contemporanea 2007 coi Neue Vocalsolisten di Stoccarda (Cantare con silenzio di Sciarrino), Suono Italiano per l'Europa e Filarmonica Romana (Le marteau sans maître di Boulez, 2007). Considerato interprete di riferimento per la musica italiana d'avanguardia degli anni '50-'60 (ha tra l'altro inciso Rot di Domenico Guaccero per l'etichetta Die Schachtel), Marco Angius è fondatore e direttore musicale dell'ensemble Algorithm, col quale svolge attività discografica e concertistica: Laborintus II e Canticum Novissimi Testamenti di Berio (festival Nuova Consonanza-Parco della Musica di Roma, 2003), Luoghi d'infinito andare di Nadir Vassena (per l'etichetta Altrisuoni, 2004), Mixtim di Ivan Fedele (Stradivarius, 2006), Concerti Euroradio 2005 (Rai-Radio3), Quaderno

di strada di Sciarrino (Warsaw Autumn Festival 2006), Globe Theater di Giorgio Battistelli (Teatro Comunale di Modena, 2007). È autore della monografia Come avvicinare il silenzio (Rai Eri, 2007), dedicata all'opera di Salvatore Sciarrino.

La Compagnia Balletto Classico è stata fondata da Liliana Cosi e Marinela Stefanescu nel 1977 e dal 1978 ha la sua sede in un ampio edificio a Reggio Emilia. Al suo attivo vi sono 1800 spettacoli in 390 città italiane e 58 estere, molte tournée in tutto il mondo, dal Brasile agli Stati Uniti, dalla Cina Popolare al Giappone, dal Medio Oriente a tutta l'Europa dell'Est e dell'Ovest. Il suo repertorio comprende balletti del repertorio classico ripresi dal coreografo della Compagnia Marinela Stefanescu come "Don Chisciotte", "Coppélia", "Spartacus", "Raymonda", e molte sue creazioni di stile neo-classico e moderno, soprattutto su musica sinfonica, o su musica originale, come "Risveglio dell'Umanità", "Radici", "Anafura", "Omaggio a Ciaikovski", "Sinfonie in Balletto", "Balletto d'Europa", "Miniature d'Autore" "Ground Zero-Nuovo Giardino". Molti gli appuntamenti di prestigio che hanno messo in rilievo le alte qualità della Compagnia, come nel 1990 alla sede dell'ONU a Ginevra, a Los Angeles nel grande Teatro dell'Università UCLA per le Colombiadi 1992, due volte in Vaticano, a Kioto per l'inaugurazione di un tempio buddista, a San José di Costa Rica per il VII Festival delle Arti, di recente (aprile 2004) al IV° Festival del balletto a Istanbul, e a Stoccarda (maggio 2004) per la grande manifestazione 'Insieme per l'Europa'. Da ultimo - maggio 2005 - una fortunata tournée in Marocco e marzo 2006 - a Tunisi.

Liliana Cosi milanese, diviene prima ballerina étoile del teatro alla Scala, e svolge la sua carriera internazionale invitata dalle maggiori Compagnie di tutto il mondo, è particolarmente apprezzata a Mosca al Teatro Bolshoi e in tutta l'Unione Sovietica, ma anche in America e in Europa, nei ruoli più impegnativi di tutto il repertorio classico. Ha rappresentato più volte l'Italia nella giuria dei Concorsi Internazionali a Mosca, ha ricevuto innumerevoli premi e riconoscimenti, sempre più spesso è invitata a partecipare a congressi, convegni, tavole rotonde, nei più diversi ambienti culturali e artistici in Italia e all'estero. Dal 1977 è anche Presidente dell'Associazione Balletto Classico fondata con Marinela Stefanescu a Reggio Emilia la cui attività è rivolta alla creazione e distribuzione di spettacoli in tutta Italia e all'estero in ogni spazio teatrale e di più larga popolarità. Presiede anche la Scuola di balletto di formazione professionale. Un'attività intensa e complessa anche sul fronte culturale nell'elaborazione di testi per contribuire a: "saziare la sete di bellezza che il mondo sente". Una videocassetta dal titolo "Una vita per la danza" illustra la sua carriera

artistica. Di recente, ottobre 2006, edito da "Città Nuova" è uscito un suo libro autobiografico dal titolo "Etoile - la mia vita".

Marinel Stefanescu, nato a Bucarest. Vince la medaglia d'oro al Concorso Internazionale di Varna e diviene subito primo ballerino dell'Opera di Bucarest. Protagonista di tutto il repertorio classico-romantico, è ospite delle Compagnie dei maggiori Teatri dell'Est e dell'Ovest, è partner delle più grandi ballerine. Per quattro anni è primo ballerino dell'Opera di Zurigo. Nel 1976 sposa Louise Ann Smith e si stabilisce in Italia, ha tre figlie. Nel 1984, con decreto del Presidente della Repubblica, ottiene la cittadinanza italiana. Continuando con la sua attività di primo ballerino, nel 1977 dà vita con Liliana Così alla Compagnia Balletto Classico con sede a Reggio Emilia di cui ne è il coreografo, ideando più di venticinque nuovi titoli e libretti di nuove produzioni e curando personalmente luci e costumi. Dal 1978 è direttore didattico della Scuola di Balletto a livello professionale. Molti i premi e i riconoscimenti ricevuti in molte città italiane e in Romania per la sua intensa attività artistica. Dal 1997 il suo interesse artistico si è rivolto anche alla pittura, raggiungendo in poco tempo una ricchissima e apprezzata produzione. Ha esposto sue personali in Italia, Romania e Canada.

Federica Proietti. Nata a Viterbo, debutta nel 1995 in *Trovatore-Azucena* e *Cavalleria Rusticana-Santuzza* a Marsala quale vincitrice del Concorso "Mario Del Monaco". Nel 1996 vince il Concorso Lirico Sperimentale di Spoleto e debutta in *Falstaff* - Meg. Nel 1997 è al Teatro dell'Opera di Roma in *Don Quichotte* - *Dulcinée*, alla Fenice di Venezia per *Lucia di Lammermoor*-*Alisa* e a Como e Pavia in *Trovatore-Azucena*. Nel 1998 debutta al Maggio Musicale Fiorentino ne *Le Comte Ory-Ragone* diretto da R. Abbado, torna alla Fenice per *Suor Angelica*, a Como per *Madama Butterfly-Suzuki* e debutta a Tel Aviv con *Falstaff* diretta da Gabriele Ferro. Nel 1999 è a Firenze per la *Pauckenmesse*, *Das Paradies* und *Die Peri* diretta da Jeffrey Tate e il *Te Deum* di Bruckner diretto da Zubin Metha. Sempre nel 1999 è a Torino per *La Traviata-Flora* e a Tokyo per due concerti alla *Tokyo Kioi Hall* e uno alla *Archaic Hall* di Nagasaki. Nel 2000 è a Spoleto con *Carmen*, a Sassari con la *Turandot* di Busoni (*Adelma*) con incisione discografica. Nel 2001 è a Torino per *Traviata*, e a Parma per *Requiem di Verdi*. È stata a Londra per un'incisione EMI del *Trovatore* - *Ines* diretto da Pappano e a Pisa per il *Don Carlo-Eboli*. Nel 2002 è a Savona per il *Trovatore-Azucena*, a Istanbul e Ankara per *Aida-Amneris* e *Messa da Requiem*, al Teatro Massimo di Palermo per il *Trovatore-Ines* diretto da Daniel Oren e a Graz per il *Don Carlos*. Canta il *Requiem di Verdi* al Duomo di Parma e a Treviso il *Rigoletto* -

Maddalena. Nel 2003 canta in *Aida* - *Amneris*, per la regia di Zeffirelli a Roma; ad Ankara *Cavalleria Rusticana-Santuzza*, il *Requiem di Verdi* a Nizza, *Adriana Lecouvreur* - *Principessa di Bouillon* a Losanna, *Sansone* e *Carmen* in Turchia. Nel 2004 è al Teatro Massimo a Palermo per *Luisa Miller* e *Romeo e Giulietta*, a Graz per *Suor Angelica*, a Genova per il *Parsifal*. Nel 2005 canta *Andrea Chenier* al Teatro Massimo a Palermo, *Roberto Devereux* a Pamplona e a Barcellona, *Poline* nella *Dama di Picche* di Tchaikovsky allo *Staatsoper Francoforte*; nel 2006 canta *Melibeia* nel *Viaggio a Reims* di Rossini allo *Staatsoper Francoforte*, la *Contessa di Coigny* e *Madelon* nell'*Andrea Chenier* di Giordano. Nella stagione 2006-2007 canterà *Santuzza* nella *Cavalleria Rusticana* in una tournée ad Hong Kong e Macao, poi canterà la *Contessa di Coigny* sotto la direzione di Daniel Barenboim a Berlino, e sarà ancora a Francoforte per altre produzioni del *Viaggio a Reims* e della *Dama di Picche*.

Filippo Belloni. Nato a Roma nel 1969, compie gli studi musicali contemporaneamente agli studi liceali classici e universitari. Nel 1988 vince una borsa di studio pluriennale presso la prestigiosa Residenza Universitaria della Fondazione "Domenico Tardini" di Roma. Diplomato in pianoforte sin dal 1991, è ora laureando presso il Conservatorio di Terni, dove, a seguito della recente riforma degli studi musicali in Italia, è stato ammesso per concorso nell'ottobre 2004 all'appena attivato Biennio di Laurea Specialistica di 2° livello in Pianoforte, indirizzo Concertistico solistico. Ha studiato per sei anni in corsi internazionali di alto perfezionamento, annuali o biennali, con grandi maestri: nel 1994 presso l'Istituto di Cultura e Lingua Russa in Roma con i maestri Pavel Egorov e Mikhail Petukhov; nel biennio 1995-1997 con uno dei più grandi pianisti viventi, il M° Aldo Ciccolini, presso l'omonima Accademia; nel biennio 1997-98 con il celebre concertista M° Nazzareno Carusi, pianista dei Solisti della Scala, a Pescara ed Avezzano; nel 1999 con la notissima concertista M° Marcella Crudeli, direttrice del Conservatorio di Pescara, presso l'Accademia Nazionale Pescarese. Ha partecipato inoltre ad alcune Masterclass con i maestri Aquiles Delle Vigne, Dario De Rosa, Riccardo Risaliti. Ha vinto il 1° premio al Concorso Pianistico Nazionale di Rieti, il 2° premio ai Concorsi di Brindisi (presidente Roberto Cappello) e Albenga (presidente Eugenio Bagnoli), il 3° premio al Concorso di Sambuceto-Pescara (presidente Lazar Berman). Attualmente insegna pianoforte presso l'Associazione Culturale "Musica Arte e Cultura" di Civita Castellana, di cui è anche direttore artistico, e dal 1997 presso la Scuola Musicale Comunale di Nepi. Da sei anni tiene anche un apprezzatissimo Laboratorio Propedeutico Musicale presso le Scuole Materne Statali "Anita Cerquetti" e "Case Popolari"

di Civita Castellana, che ha avuto l'anno scorso il riconoscimento ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione per il livello e i risultati raggiunti. Ha avuto l'idoneità nelle graduatorie per l'insegnamento del Pianoforte presso alcuni conservatori italiani. Suoi allievi hanno riportato premi in concorsi nazionali pianistici. Ha promosso diverse manifestazioni concertistiche sia per conto delle Amministrazioni Comunali che per altri Enti ed Associazioni di Roma e del Lazio. Dal 2002 collabora con la soprano Daniela Settequattrini, con cui si è anche esibito diverse volte in concerti molto apprezzati dal pubblico e dalla critica, presso il Laboratorio Lirico "Ars Vocalis"; dal 2005 anche con la celebre mezzosoprano Federica Proietti, sia come maestro collaboratore che in alcuni concerti; nel 2005-2006 è stato pianista accompagnatore al Corso di Perfezionamento di Canto tenuto dal noto baritono Enzo Di Matteo; dal 2005 collabora e si esibisce inoltre con la contralto olandese Carla Schaap, artista dell'Amsterdam Baroque Choir diretto da Ton Koopman, e da quest'anno con la nota mezzosoprano Simona Mango, con cui si è prodotto in un fortunato concerto al Festival Pianistico di Spoleto. A marzo del 2006 ha svolto la seconda tournée, dopo quella del 2005, al Festival Transeuropéennes di Rouen, Francia, in quattro concerti molto apprezzati con il tenore Giuliano Di Filippo e con un trio di cantanti portoghesi, Carlo Simoes, Diogo Oliveira e Joao Oliveira. Recentemente è stato maestro collaboratore per le prove di sala e di regia in una produzione del Don Giovanni di Mozart diretto dal M° Massimo Gualtieri al teatro di Terni, e ha eseguito diversi cicli di lieder di Mahler e Wagner in alcuni concerti al pianoforte orchestrale, sotto la direzione del M° Fabio Maestri. Svolge regolarmente attività concertistica solistica e cameristica in Italia e all'estero (Francia, Ucraina) con ottimi consensi di pubblico e di critica, per vari enti ed istituzioni concertistiche.

Arnoldo Foà nasce a Ferrara il 24.1.1916 da una famiglia di origine ebraica. Mamma Dirce e papà Valentino si trasferiscono presto a Firenze, dove il giovane Arnoldo completa la scuola superiore, e studia alla scuola di recitazione del Rasi, sotto la guida di Raffaello Melani. A vent'anni abbandona gli studi di Economia e Commercio a Firenze per trasferirsi a Roma, dove frequenta per qualche tempo il Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 1938 in seguito alla promulgazione delle leggi razziali, Arnoldo Foà, in quanto ebreo, è costretto a lasciare i corsi del Centro. Riesce a sopravvivere in questi terribili anni trovando lavoro come "pompiero", cioè sostituendo attori malati nelle più famose compagnie dell'epoca, "Cervi-Pagnani-Morelli-Stoppa", "Ninchi-Barnabò", "Adani-Cimara", "Maltagliati-Cimara", utilizzando dei nomi falsi, come Puccio Gamma. Verso la fine della guerra si rifugia a Napoli dove viene assunto come

capo-annunciatore alla Radio Alleata PWB, ed è il compito di comunicare a milioni di ascoltatori la mattina dell'8 settembre 1943 la firma dell'armistizio tra le forze armate alleate e l'esercito tedesco. Tornato al teatro, dopo la guerra, si unisce a numerose compagnie, tra le quali: "Ferrati-Cortese-Scelzo", "Ferrati-Cortese-Cimara", "Stoppa-Morelli-Cervi" sotto la guida di Visconti, la "Compagnia del Teatro Nazionale" diretta da Guido Salvini, ecc. Contribuisce alla nascita della Radio RAI(ex EIAR)partecipando a numerose trasmissioni con gli attori più importanti di quegli anni (Benassi, Morelli, Stoppa, Cervi, Ferrari, Ninchi, Pilotto, ecc.) sia a Roma con registi come Morandi, Majano, ed altri, che a Firenze con il regista Umberto Benedetto, pietra miliare della radio fiorentina. La sua attività teatrale è intensa e importante: ha portato sulle scene spettacoli di autori sia classici che contemporanei, diretto da registi come Visconti o Strelher, con interpretazioni sempre incisive e spesso memorabili, frutto di uno studio attento e di una singolare misura drammatica, e di una grande passione. Come regista ha messo in scena spettacoli di prosa di grande successo, tra cui "La Pace" di Aristofane, "Diana e la Tuda" di Pirandello, ecc., e ha diretto anche opere liriche, come l'"Otello" di Verdi a Cagliari e il "Friedermahus" di Strauss al Bellini di Catania. Esordisce nel 1957 come autore teatrale con "Signori buonasera", proseguendo poi con "La corda a tre capi" (pubblicato) e "Il testimone", testi da lui stesso messi in scena con grande successo.

La sua recitazione asciutta e moderna, la sobrietà di gesti e intonazioni lo ha portato ad interpretare più di 100 films, e ha lavorato con famosi registi italiani e internazionali, Pietro Germi, Alessandro Blasetti, Giuliano Montaldo, Orson Welles, Joseph Losey, Edward Dmytryk, Nunnally Johnson, Tony Richardson, Christian Jacques. Tra i titoli più prestigiosi, "Altri tempi" di Blasetti, "Il processo" di O. Welles, "Il sorriso del grande tentatore", "I cento cavalieri" di Cottafavi, "Il giocattolo" di Montaldo... La dizione, il naturale temperamento e una voce ormai leggendaria ne hanno fatto un protagonista anche alla radio e uno dei più esperti doppiatori italiani. Sono celebri inoltre le sue registrazioni di dizioni poetiche su vinile e recentemente anche su cd: Dante, Lucrezio, Carducci, Leopardi, Neruda, García Lorca, (circa 1.000.000 di copie negli anni '50/'60), contribuendo enormemente alla divulgazione delle opere di questi due importanti Autori spagnoli, all'epoca poco conosciuti in Italia. Foà ha legato il suo nome ad alcune delle più famose ed importanti produzioni della Televisione Italiana: "Capitan Fracassa", "Le cinque giornate di Milano", "La freccia nera", "L'isola del tesoro", "Il giornalino di Giamburrasca", "David Copperfield", "I racconti del Maresciallo", "Il cugino americano", "Nostromo" (trasmesso con successo in tutto il mondo) e più recentemente "Fine secolo" e "Il

Papa buono". Arnoldo Foà è inoltre pittore, scultore, giornalista e scrittore: ha pubblicato due romanzi, La costituzione di Prinz e Le pompe di Satana, una raccolta di poesie, La fornica, e nel 1998 per i tipi della Gremese è uscito Recitare. I miei primi sessant'anni di teatro, in cui racconta ricordi e aneddoti, e dispensa consigli con passione e divertita ironia. Negli anni '60 è stato nominato consigliere comunale di Roma per il Partito Radicale, come ha ricordato l'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli, festeggiandolo per i suoi 85 anni in Campidoglio nel gennaio 2001.

Danza Prospettiva Vittorio Biagi. Vittorio Biagi, dopo una lunga carriera artistica ai massimi livelli della danza internazionale, come ballerino interprete e coreografo, fonda a Roma nel 1978 Danza Prospettiva. Da quasi trenta anni crea spettacoli di balletto, che porta in tournée in Italia e all'estero, dando vita ad un movimento artistico di incontro e collaborazione fra artisti (light designer, costumisti, scenografi) di tutto il mondo e si dedica con passione alla formazione di giovani danzatori e coreografi che hanno intrapreso e proseguono nell'attività di insegnamento e di creazione coreografica. Della lunga ed intensa carriera di Vittorio Biagi si possono citare alcune tappe significative: formazione al Teatro alla Scala (1959), primo ballerino etoile a Bruxelles con Maurice Bejart, all'Opera di Parigi, fondatore e direttore del Ballet de Lyon, fondatore e direttore dell'Ater Balletto, direttore del ballo al Teatro Massimo di Palermo. Ha curato le coreografie di molti spettacoli RAI di successo con la regia di A. Falqui. Ha realizzato tournée in moltissimi Paesi: Francia, Germania, Svizzera, Paesi Arabi, Stati Uniti, Spagna, Brasile, Argentina (teatro Colon di Buenos Aires e particolarmente legato) e molte delle sue coreografie sono nel repertorio delle più importanti compagnie di balletto del mondo. Viene regolarmente invitato negli U.S.A per spettacoli e gala.

Roberto Gatto. Una batteria. Sembra poco, ma può essere tantissimo. Non tanto perché Roberto Gatto, seduto dietro ai suoi tamburi ha saputo viaggiare per il mondo dei suoni come pochi, pochissimi altri hanno saputo fare, ma soprattutto perché non è solo di ritmo, di percussioni, di battiti che si tratta. E forse non si tratta nemmeno solo di musica. Roberto Gatto è un esploratore, un "ragazzo" di quarantasette anni che ha pensato di trasformare il suo strumento in una macchina in grado di muoversi nel tempo e nello spazio. No, non stiamo esagerando, perché Roberto, partendo dalla batteria, dal ritmo, dal battito, è andato altrove, è riuscito a superare le strette gabbie dei generi e degli stili, ha messo a disposizione il suo talento per aiutare quello degli altri, ha scritto, raccontato, sperimentato, visto, vissuto la musica in prima persona. E' partito dal jazz ma ha scoperto la

musica, tutta la musica, quella più raffinata e intransigente, quella più leggera e cantabile, non ha avuto timore di mescolare le sue bacchette e la sua testa pensante a quella di molti musicisti e molto diversi tra loro. L'elenco è lungo, ma vale la pena di rileggerlo tutto: Bob Berg, Steve Lacy, Johnny Griffin, George Coleman, Dave Liebman, Phil Woods, James Moody, Barney Wilen, Ronnie Cuber, Sal Nistico, Michael Brecker, Tony Scott, Paul Jeffrey, Bill Smith, Joe Lovano, Curtis Fuller, Kay Winding, Albert Mangelsdorff, Cedar Walton, Tommy Flanagan, Kenny Kirkland, Mal Waldron, Ben Sidran, Enrico Pieranunzi, Franco D'Andrea, John Scofield, John Abercrombie, Billy Cobham, Bbbby Hutcherson, Didier Lockwood, Richard Galliano, Christian Escoudé, Joe Zawinul, Bireli Lagrene, Pat Metheny. Ma non basta, perché non sono i compagni di viaggio ad aver fatto grande Roberto Gatto, ma è il suo modo di essere musicista. Non è una star, non ha atteggiamenti da primadonna, sa essere allo stesso tempo sideman e bandleader, sa insegnare e ascoltare, non si confonde con quelli che trasformano la musica in circo, ma allo stesso tempo sa divertire e divertirsi con grande entusiasmo. Celebrare la sua arte e il suo ingegno, raccontare, attraverso la musica la sua storia. E' una straordinaria occasione e non va perduta. Perché, ed è questo il bello, Roberto Gatto merita una sola definizione, quella che calza a pennello su tutta la sua storia: artista.

Ambrogio Sparagna. Musicista ed Etnomusicologo Maranola (LT) 1957. Figlio di musicisti tradizionali di Maranola (LT), studia Etnomusicologia all'Università di Roma con Diego Carpitella con cui realizza numerose campagne di rilevamento sulla musica popolare italiana. Nel 1976 dà vita alla prima scuola di musica popolare contadina in Italia presso il Circolo Gianni Bosio di Roma dove nel 1984 fonda la Bosio Big Band, un'originale orchestra d'organetti con cui nel 1988 mette in scena Trillilli, Storie di magici organetti ed altre meraviglie, un'opera "folk" che utilizza la favola come espedito narrativo. Inizia una lunga attività concertistica in Francia e in Europa insieme a Lucilla Galeazzi e Carlo Rizzo con cui pubblica in Francia nel 91 l'album Il Trillo. Nel 1992 scrive l'opera Giofà il servo del Re e nel 1993 la cantata Voci all'aria per Radio Tre Rai. Nel 1995 pubblica l'album Invito e compone La via dei Romei. L'opera, che ha fra i suoi protagonisti Francesco De Gregori nel ruolo di cantastorie, viene accolta con ampi consensi al Grand Prix Italia '96. Per il bicentenario della nascita di Giacomo Leopardi compone la cantata Un canto s'udia pe' li sentieri, trasmessa in diretta radiofonica Rai per le celebrazioni leopardiane. Nel 1999 compone per l'Accademia della Canzone di San Remo le musiche per Sono tutti più bravi di me, un musical diretto da Emanuela Giordano e mette in scena per il Festival Musicorum

Tempora di Villa Adriana La serva padrona di Pergolesi, che ha fra gli interpreti Lello Arena nel ruolo di Vespone. Per il Giubileo compone una Messa popolare per soli, coro, assemblea, orchestra d'archi e strumenti popolari che viene presentata a Ravenna nel Duomo e a Roma nella Chiesa di S. Ignazio. Pubblica l'album L'avvenuta profezia, Viaggio nelle Pastorali e nei repertori del Natale. Nell'Aprile del 2001 ospite con il Bosio Big Band dei Concerti di Radio Tre dalla Sala Paolina del Quirinale e pubblica l'album Vorrei ballare. A dicembre mette in scena Voi ch'amate una sacra rappresentazione per attori, soli, coro e orchestra di strumenti popolari. Nell'estate del 2002 compone con Giovanni Lindo Ferretti Attaranta. Tradizione/Tradimento e nella primavera del 2003, su commissione della Regione Basilicata, Passaggio alla città, un'originale cantata su testi di Rocco Scotellaro. Nell'inverno del 2003 compone con Lindo Ferretti l'oratorio sacro Litanìa che viene presentato in diretta radiofonica dalla Cappella Paolina del Quirinale e successivamente pubblicato dalla Eidel. Contemporaneamente pubblica il suo decimo album dal titolo Ambrogio Sparagna dove riveste un inedito ruolo di cantastorie. Dal 2004 al 2006 è Maestro concertatore del Festival la Notte della Taranta dove per l'occasione fonda una grande orchestra di sessanta elementi composta da strumenti popolari, con cui dà vita per tre anni di seguito a spettacoli straordinari a cui prendono parte decine e decine di migliaia di spettatori e a cui partecipano in qualità di ospiti anche Franco Battiato, Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Gianna Nannini, Carmen Consoli, Piero Pelù, Francesco Di Giacomo, Giovanni Lindo Ferretti, Peppe Servillo e tanti altri. Con l'Orchestra popolare della Notte della Taranta realizza alcuni grandi concerti in Italia e all'estero, in particolare in Cina nel maggio del 2006 con un grande concerto a Pechino. I risultati di questo lavoro sono stati pubblicati in due dischi, registrati dal vivo in occasione dell'edizioni 2005 e 2006 della Notte della Taranta, editi dall'Auditorium Parco della Musica di Roma. Nell'inverno del 2006 pubblica l'album Fermarono i cieli, dedicato ai canti popolari sacri del repertorio di Natale. Nell'inverno del 2006 il Ministro dei Beni Culturali Francesco Rutelli lo nomina consulente per la musica popolare nella Commissione ministeriale per la tutela e promozioni delle tradizioni popolari. Nell'estate del 2007 fonda l'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, un grande gruppo strumentale residente all'interno dell'Auditorium allo scopo di promuovere il repertorio della musica popolare italiana. Collabora al Ravenna Festival realizzando delle produzioni originali fra cui il Dante Cantato, uno spettacolo che propone alcuni canti della Divina Commedia cantati secondo lo stile musicale dei pastori e Sale un canto mentre cala il sole, uno spettacolo che realizza nelle saline di Cervia. Ha inoltre al suo attivo un'intensa attività

concertistica internazionale realizzata periodicamente in numerosi paesi europei ed extraeuropei; un'ampia esperienza di didatta realizzata anche in ambito universitario, in particolare a Parigi dove ha insegnato Etnomusicologia nel biennio 1991/1992 presso l'Ottava Università, e la pubblicazione di numerosi saggi e documenti audiovisivi sulla musica popolare italiana.

Il Balletto Teatro di Torino si forma negli anni '70 a Torino attorno a Loredana Furno proponendo nuove creazioni, spesso su musiche appositamente composte, come "Amo le rose che non colsi" una rievocazione, sul filo dell'ironia e della malinconia, della storia d'amore non vissuta tra il poeta piemontese Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti, con la coreografia di Loris Gai o "Sogno di una notte di mezza estate" di Mendelssohn-Furno. Sono state riproposte storie immortali come "Cleopatra" sulle sconosciute musiche di Luigi Mancinelli e "Werther", tradotto in balletto da Milorad Miskovitch su una musica - riscoperta dopo circa duecento anni di oblio - di Gaetano Pugnani. In costante ricerca del nuovo la Compagnia ha dato largo spazio a creazioni di danza contemporanea proponendo coreografi quali Job Sanders, Roberto Castello, Bertrand d'At, Charles Vodoz, Jozsef Tari, Luca Veggetti, Loris Petrillo, Gigi Caculeanu, Karole Armitage ed ha ottenuto dalla Fondazione José Limon di New York, l'autorizzazione a inserire nel proprio repertorio "There is a time", una delle opere fondamentali del coreografo americano. Da non sottovalutare anche il settore di ricerca e di memoria storica, dove lo spettacolo era al centro di un programma collegato a mostre, convegni, masterclass, che ha dato il via al filone dei grandi progetti monografici: "Progetto Limon" (1995), "Progetto Lifar" (1997), "Progetto Milloss" (1999) e da ultimo "Progetto Armitage". Parallelamente nascono gli Spettacoli per le Scuole, con particolari edizioni dei balletti classici e con spettacoli antologici, gli Stages, le Rassegne ed i Festival e con essi nuovi spazi per la danza. Negli ultimi tempi la Compagnia ha rinnovato e ridefinito la propria linea artistica. Fra le sue scelte attuali quella di nominare come coreografo-danzatore residente un artista fra i più apprezzati dell'ultima generazione: Matteo Levaggi. Con lui la formazione torinese ha rimodellato la propria immagine, plasmandola sulla "linea fisica e la qualità di movimento morbida e personalissima" del ballerino-coreografo. Il profilo sempre più internazionale che va assumendo in questi anni il Balletto Teatro di Torino, non limita l'attività della compagnia nella propria città, dove propone ogni anno un'insolita Stagione di Balletto. La Stagione è accolta con crescente interesse dal parte di pubblico e critica, configurando il BTT come un organismo stabile di produzione e di ospitalità per la danza, ormai istituzionalizzato a livello regionale e cit-

tadino. Quest'anno l'attività prosegue, allargando gli appuntamenti ad altri importanti spazi torinesi, quali il Teatro Carignano, il Teatro Gobetti, la Cavallerizza Reale, le Limone Fonderie Teatrali, in un cartellone ampio e itinerante che, coinvolgendo quattro diversi luoghi di spettacolo, ben risponde alle esigenze di una città in pieno sviluppo culturale. Nel giugno 2006 su invito della Biennale Danza Venezia il BTT ha prodotto Canto bianco in un momento di orizzonte verticale che ha debuttato al Teatro Piccolo arsenale il 18 giugno. Oltre all'attività di produzione, il BTT svolge, con il contributo della Regione Piemonte, un'importante attività di circuitazione e ospitalità, offrendo spazi a molte ed importanti compagnie italiane e straniere. L'attività di ospitalità si svolge nei festival che negli anni il Balletto Teatro di Torino ha aperto: "Acqui in Palcoscenico" - Festival Internazionale di Danza, giunto alla XXII edizione; "Astidanza" - Rassegna Internazionale di Danza, giunta alla II edizione; "Festival dei Laghi" - Danza nei giardini delle dimore storiche dei Laghi Maggiore e d'Orta, giunto alla XII edizione. Nel corso dei molti anni di attività, la Compagnia ha realizzato oltre 70 allestimenti ed ha portato i suoi spettacoli in importanti tournées all'estero: Mosca e S. Pietroburgo (1991), Messico (1993), Cuba (1994 e 1999), Taiwan (1995), Cina (1995 e 2001), Egitto (1995), Grecia (1997 e 2000), Turchia (1997 e 1999), Germania (Stoccarda, 1998 e Bremerhaven e Colonia - 1999), Corea (Seoul - 1999), Tunisia (1999), U.S.A. (Miami 2000 - 2002 - 2005), Spagna (Madrid, Merida, Las Palmas 2002), Malta (La Valletta 2004), Francia (Cannes, 2004 e Parigi 2004), Croazia (Zagabria 2005), USA (Miami 2005), America Latina (S. Paolo del Brasile - Montevideo Uruguay-Buenos Aires Argentina 2006).

Nicolai Rogotnev nasce il 14 gennaio del 1965 nella repubblica di udmirta nel 1984 frequenta il Izhvsk Music College e dall'84 al 91 studia al Conservatorio dell'Ural State specializzandosi nella direzione d'orchestra sinfonica e folkloristica (1991-1993) con gli insegnanti V. Vishnevsky, A. Boreiko. Dal 1992 lavora con il balletto del Tetaro dell'opera della repubblica di UDMURT ed è il Direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Stato in Udmurtia al Tetaro Mareinskij con il M° V. Gergiev e M° Kolobov. A Mosca al Teatro Municipale "New Opera" e in Italia con R. Schumacher. Nel 1993 prende parte alla concorso internazionale per la Direzione a S. Pietroburgo. Nel '95 il premio Orchestra Danimarca al Malko International Competition. Nell'agosto '96 riceve il Diploma d'Onore come migliore Direttore d'orchestra al Masterplayers International Music a Valsolda (Italia). Nel '97 è il vincitore del concorso in Polonia nel 98 secondo premio al concorso in Francia. Dal 1998 è Direttore dell'Orchestra Sinfonica Del Ministero della Cultura di Udmurtiya.

Roberto Prosseda, nato a Latina nel 1975, ha recentemente attirato l'attenzione di importanti musicisti e della critica specializzata per l'originalità del repertorio e delle sue scelte interpretative.

"I have always been impressed by his originality and his ability to rethink pieces of music familiar to all of us. His playing is always profoundly serious, and yet it gives musicians great pleasure both for its sensuous qualities and its conviction" (Charles Rosen).

"Prosseda's performance was an enlightening one in which he displayed an uncanny maturity and understanding of the works he presented. Confident and assured of touch, the pianist introduced himself as one with a sound grounding in technique and elegance of execution" (The Times).

Ha intrapreso gli studi di pianoforte con Anna Maria Martinelli e Sergio Cafaro, successivamente si è diplomato all'Accademia Pianistica di Imola frequentando i corsi di Alexander Lonquich, Boris Petrushansky e Franco Scala. Ha completato la sua formazione artistica con Dmitri Bashkurov, Leon Fleisher, William Grant Naboré, Charles Rosen, Karl Ulrich Schnabel, Fou Ts'ong presso l'International Piano Foundation (Iago di Como) e ai corsi di Sermoneta. Le affermazioni in alcuni dei più prestigiosi concorsi del mondo, come il "Micheli" di Milano, il "Casagrande" di Terni, lo "Schubert" di Dortmund, il "Mozart" di Salisburgo, gli hanno consentito di intraprendere un'intensa attività concertistica in più di quaranta paesi in Europa, Asia, Australia, Nord e Sud America.

Ha suonato come solista con numerose orchestre, tra cui la Filarmonica della Scala, la Mozarteum Orchester di Salisburgo, l'Ensemble Oril Berlin, la Kammerakademie-Potsdam, l'Orchestra di Padova e del Veneto, la Philharmonie der Nationen, l'Orchestra della Toscana, la Mozart Festival Orchestra (Chicago), collaborando con direttori come Dennis Russel Davies, Justus Frantz, George Pehlivanian. In Italia ha tenuto concerti per il Teatro alla Scala, l'Orchestra Verdi e Serate Musicali di Milano, l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro la Fenice di Venezia, il Maggio Musicale Fiorentino e gli Amici della Musica di Firenze, l'Unione Musicale di Torino, il Teatro Comunale di Bologna, l'Accademia Chigiana di Siena, il Festival Pianistico di Bergamo e Brescia. Tra gli impegni del 2005, concerti con l'Orchestra di Santa Cecilia, con la Sinfonica Siciliana, la State Philharmonic di Sofia, l'Orchestra di Padova e del Veneto, e partecipazioni come solista a numerosi festival, tra cui la Biennale di Venezia, l'Autunno Musicale di Como, il Festival Pontino, il Festival di Lubiana, Settembre Musica di Torino. Laureato con lode in Lettere presso l'Università La Sapienza di Roma, è autore di vari saggi musicologici ed è regolarmente invitato a tenere seminari e master

classes in prestigiose università americane, asiatiche ed australiane (tra cui la "Georgetown" di Washington, la "Pepperdine" di Los Angeles, l'Haverford College di Philadelphia, il Conservatorio "Xing Hai" di Canton, l'Australian National University). Particolarmente attivo come interprete degli autori italiani del Novecento e contemporanei, ha inciso l'integrale delle opere pianistiche di Petrossi e di Dallapiccola ed un'antologia dedicata a musiche pianistiche di Aldo Clementi e di altri autori italiani contemporanei. Nel 2005 ha debuttato con la Decca con il CD "Mendelssohn Discoveries" (Decca 476 3038), dedicato a brani pianistici di Mendelssohn in prima registrazione mondiale, che sta presentando in prima esecuzione assoluta in numerosi concerti a Milano, Roma, Torino, New York, Lipsia, Berlino, Filadelfia, Lubiana, Pechino, Shanghai. Il cd è stato selezionato come migliore CD del mese dalla rivista "Amadeus" (settembre 2005) e tra le migliori dieci incisioni pianistiche mendelssohniane dalla rivista inglese "Piano" (ottobre 2005). Nel maggio 2006 è uscito il suo secondo CD Decca, "Mendelssohn Rarities", dedicato a quattro sonate inedite di Mendelssohn, di cui Roberto Prosseda sta curando un'edizione critica per la Dover Publications. Nella prossima stagione terrà recitals alla Filarmonia di Berlino, alla Wigmore Hall di Londra, al Gewandhaus di Lipsia, alla Carnegie Hall di New York.

La IKO può essere senz'altro considerata come una delle imprese liriche più qualificate e all'avanguardia nell'organizzazione di rappresentazioni operistiche estive specializzate nel settore Opera Touring e nell'organizzazione di tournée nazionali ed internazionali. Ha realizzato spettacoli in Italia, Germania, Olanda, Spagna, Francia e ha da poco concluso una importante tournée di spettacoli in Danimarca con positivi riconoscimenti della critica specializzata. Gli spettacoli prodotti e distribuiti dalla IKO sono stati rappresentati sempre con successo in località turistiche di notevole interesse storico ed artistico come Firenze, Roma, Brescia, Udine, Siena, San Gimignano, Volterra, Todi e Arezzo raggiungendo in ogni occasione notevole affluenza di pubblico, con punte di oltre 2000 spettatori per sera. La compagnia presenta 130 persone tra orchestrali, coristi, solisti e tecnici. I solisti selezionati da IKO sono attivi nei principali teatri italiani ed europei. Dal 1997 la IKO è responsabile del "TOSCANA OPERA FESTIVAL", il circuito lirico regionale estivo nato in collaborazione con numerosi enti locali della regione. Dal 2001 la IKO produce e presenta i propri spettacoli per la "STAGIONE LIRICA ESTIVA di SAN GIMIGNANO" giunta alla 73esima edizione (la più antica stagione lirica estiva dopo quella dell'Arena di Verona).

È responsabile del recente Circuito Lirico Regionale del Lazio promosso in collaborazione con le amministrazioni locali della Regione.

Alfonso Scarano. Dal 2006 Alfonso Scarano è Direttore Musicale del Toscana Opera Festival (Circuito Lirico Regionale Estivo della Toscana). Dal 2000 inoltre è Direttore Ospite Principale dei Virtuosi di Praga, orchestra storica della Repubblica Ceca con la quale ha tenuto concerti nelle principali città europee ed in particolare in Germania (Saarbrücken Kongresshalle, Heidelberg Stadthalle, Freiburg Konzerthaus, Ulm EinsteinSaal), Italia (Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Treviso, Potenza), Grecia (Salonico Concert Hall), Slovacchia (Bratislava Reduta Hall) e nella Repubblica Ceca (Rudolfinum, Praga Municipal Hall e il Pontes Festival). Vincitore del 1° premio al V Concorso Internazionale per Direttori d'Orchestra Bottega 1993 del Teatro Comunale di Treviso (Presidente della giuria Peter Maag), del 1° premio al IV Concorso per Direttori d'Orchestra della Comunità Europea Franco Capuana 1997 di Roma (Presidente della giuria Michelangelo Zurletti) e del 2° premio (1° e 3° non assegnati) al I Concorso Internazionale per Direttori d'Orchestra Luigi Mancinelli 2005 del Teatro Mancinelli di Orvieto (Presidente della giuria Maurizio Arena). Nel 2003 ha vinto il Concorso per l'ammissione al progetto Giovani Direttori d'Europa della Scuola di Musica di Fiesole presieduto da Daniele Gatti. Tra le formazioni orchestrali dirette in Italia e all'estero è stato ospite della Filarmonia Veneta presso il Teatro Comunale di Treviso, OTLIS (Teatro Sperimentale di Spoleto), Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, Orchestra Sinfonica Ungherese, Praga Gustav Mahler Orchestra, Ensemble Orchestral de Paris, Orchestra Sinfonica Nazionale della RTV Ucraina di Kiev, Cappella Istropolitana. Ha collaborato con artisti di fama internazionale come Mario Brunello, Jorg Demus, Alexander Toradze, Anna Kravtchenko, Ivan Martin e Szabadi Vilmos. Nell'ambito del teatro lirico ha diretto i principali titoli del repertorio operistico di tradizione (Carmen, Nabucco, La traviata, Rigoletto, Tosca, La bohème, Madama Butterfly, La Sonnambula, Don Pasquale, Cavalleria Rusticana, Pagliacci, La Cinesi di Gluck) al Teatro Sperimentale di Spoleto, a Vercelli, Freiburg e Praga. Nella stagione estiva 2007 inaugurerà la 11ª edizione del Toscana Opera Festival con due nuove produzioni di Tosca e Madama Butterfly. La discografia comprende incisioni per Tactus (musiche di Respighi con l'Orchestra Milano Classica) e Lupulus (musiche di Verdi, Puccini e Donizetti con i Virtuosi di Praga).



CIVITA FESTIVAL



INDUSTRIA E CULTURA

Con il contributo di



Sponsor tecnici

